

Sollievo per Massa Il pilota brasiliano è fuori pericolo ma resta in coma

«Occorrerà molto tempo per avere indicazioni precise sul suo recupero». Gary Hartstein, medico della Fia, non è andato per il sottile nel dipingere le condizioni di Massa a oltre 36 ore dal terribile incidente del brasiliano. Quella molla che volava verso il suo casco, persa dalla BrawnGp di Barrichello, resterà uno dei capitoli più neri della F1. Un fatto per nulla isolato, visto che in gara è poi andata in diretta un'altra possibile tragedia, con una ruota persa dalla Renault di Alonso e vagante lungo la pista. Non certo colpa dello spagnolo, ma di un errato serraggio ai box, che sempre nel corso del 13° giro aveva già provocato il distacco del copricerchio. Stavolta nessuno si è preso in testa niente, ma è ovvio come la discussione sia aperta, circa i possibili rimedi da trovare. L'ipotesi del cupolino da mettere sopra il casco è tutta da verificare. La Federazione ha aperto un'inchiesta, con la piena collaborazione della Brawn. Tornando a Massa, la Tac di ieri ha dato «esiti rassicuranti», come dichiarato dal chirurgo che lo ha operato, Peter Bazzo. Sembrano escluse lesioni cerebrali. «Ma oc-

Incertezza

«Occorrerà molto tempo per indicazioni precise sul suo recupero»

corre aspettare almeno 48 ore, con qualche breve risveglio - ha proseguito Bazzo -. Il coma farmacologico continua, ma le reazioni sono positive». I genitori e la moglie di Massa sono arrivati dal Brasile, con il medico personale del pilota. Barrichello ha ammesso come i medici non si siano sbilanciati su come e quando Felipe tornerà in pieno possesso delle sue facoltà. «Non lo facciamo mai, ma solo per prassi - hanno spiegato - anche in tema di pericolo di vita». Intanto alla Ferrari, che aspetta oggi a Budapest Montezemolo, si è aperto il totopiloti. Scontato che Massa starà fermo a lungo, il nome che primeggia su tutti è quello di Schumacher. «Sarebbe di grande impatto mediatico per tutta la F1», dice Niki Lauda. Tra i papabili anche i collaudatori Marc Genè o Badoer. Ma si potrebbe tentare la carta di un giovanissimo, come l'italiano Bortolotti, campione di F3, che ha già sostenuto un test più che brillante con il Cavallino. ♦

Un ribaltone inglese Trionfo di Dovizioso Rossi scivola, ma c'è

Donington, asfalto viscido: Valentino cade ma poi recupera Podio «alternativo»: dietro al forlivese, Edwards e De Puniet Lorenzo per terra, disastro Ducati per la scelta delle gomme

MotoGp

SIMONE DI STEFANO
sport@unita.it

La solita, subdola, pioggerellina inglese, quella che ti fa credere asciutta la giacca anche se zuppa, quella che ti rivoluziona una gara e che rende più equanime e democratica la logica degli arrivi. A Donington infatti regna incertezza e spettacolo e alla fine, per la prima volta quest'anno, i primi quattro al traguardo non sono i «Fantastici 4», vale a dire Rossi, Lorenzo, Pedrosa e Stoner. Ma sarebbe ingeneroso raccontare l'ultima gara delle due ruote su questo circuito (dal 2010 il Gp d'Inghilterra sarà a Silverstone) muovendo dalle delusioni dei leader di classifica. Meglio parlare allora di impresa, quella che stavolta tocca a Dovizioso alla sua prima vittoria in MotoGp, finalmente col cavatappi in mano a stappare lo champagne e guardare tutti dall'alto in basso: primo su un podio inedito, completato da Colin Edwards e Randy De Puniet. «Spettacolo!», esordisce levato il casco il pilota forlivese. Non si rende ancora conto «Dovi» del gesto compiuto sulla sua Honda, poi realizza: «Ho vinto una gara di MotoGp».

Primato meritato, ma da dividere con la sbandata di Valentino Rossi, in testa fino a dieci giri dalla fine quando la sua M1 si è inclinata lungo l'asfalto e si è visto sfrecciare la Repsol di Andrea alle sue spalle. Il Dottore ha comunque ripreso a macinare velocità fino a recuperare Pedrosa e scalzare Toseland dalla quinta posizione, schizzando a +25 punti da Lorenzo in classifica. Prima del Dottore si era afflosciato anche il maiorchino, tornato il «Por fuera» dei vecchi tempi. Il primo pensiero di Dovizioso dunque è proprio per Valentino che a fine gara gli ha fatto i complimenti e sussurrato al casco qualcosa come: «Ringraziami pure per averti lasciato spazio...». «È sembrato faci-

le perché è caduto Valentino - ha infatti ammesso Dovizioso - Io seguivo lui perché ero sicuro che sarebbe arrivato fino in fondo». L'analisi del Dottore suggella il trionfo del suo connazionale, anche se resta il rammarico per una gara che poteva farlo veramente decollare verso il titolo: «Il Dovi è stato bravo, ma io ho fatto un errore ingenuo anche se corro sempre per vincere. Andrea è stato furbo a starmi dietro, forse dovevo farlo passare, sono scivolato ma la moto è stata bravissima a cadere e a rimanere accesa, così ho ripreso la gara e anche i punti». Come non dargli torto visto che anche in una giornata in cui sbaglia, Valentino guadagna: 11 punti su Lorenzo, 9 su Stoner e 2 su Pedrosa. Donington è stata anche una Caporetto tecnica e morale per la Ducati, costretta a cedere il passo per le scelte sbagliate dei suoi piloti. Gli unici ieri a partire con gomme da bagnato, un incomprensibile azzardo affidarsi agli pneumatici «rain». Suppo dice che la scelta dei piloti va rispettata, ma Casey lo ripaga con un mediocre quattordicesimo posto, il suo compagno

SUPERBIKE, VINCE BIAGGI

Max Biaggi ha vinto gara 1 del Gp della Repubblica ceca, valevole per la decima prova del Mondiale Superbike. Il pilota italiano ha preceduto Carlos Checa e Jonathan Rea.

Hayden non va oltre il quindicesimo. La pausa di tre settimane prima di Brno (16 agosto) arriva giusto per rifiatarsi, prestando il fianco alle incessanti voci di mercato che vogliono Lorenzo sempre più in rotta con la Yamaha e Pedrosa pronto a sostituirlo nel caso il maiorchino si accasasse alla Honda. C'è anche l'ipotesi affascinante che porterebbe Dani alla Ducati, ma per il momento resta fantamercato. ♦

Scacchi

*Adolivio
Capece*

Caruana stella a Biel

Motwani-Mitchell, Scozia 2009
Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONI
Il Bianco ha dato matto con 1. Td5+, R:c4; 2. Tc6+, Rb4; 3. a3+, Ra4; 4. Tc4 matto. Se 1...Rb4; 2. a3+, ecc.

Piazzamento positivo ma senza norme per gli azzurri Dvirny e Shitaj, che terminano a 6.5 su 9, e per Sabino Brunello (5.5) nel torneo di Andorra. Mentre a Biel, in Svizzera, Fabiano Caruana in ottima forma contro Ivanchuk, Gelfand, Morozevich e Vachier-Lagrave Fino al 31 luglio, il 30 Fabiano compie 17 anni.

CINQUINA NEL CANOTTAGGIO

5 medaglie per l'Italia ai Mondiali U 23 di Racice (Rep Ceca): 2 ori (due senza e quattro di coppia leggero), 2 argenti (quattro con e quattro senza femminile) e un bronzo (doppio pesi leggeri).

CALCIO

Livorno, due mediani Ecco Franceschini e Clark

Due rinforzi per il centrocampo. Sono questi gli obiettivi del Livorno: si tratta dell'esterno sinistro della Sampdoria Daniele Franceschini e dello statunitense Ricardo Clark. Pare cosa fatta, anche se l'americano potrebbe giocare in serie A solo da novembre.

CICLISMO

Zanardi bronzo a Piacenza nella crono «handbike»

Alex Zanardi è salito sul podio della prima edizione della International Paracycling Cup di Piacenza e Cortemaggiore, gara di paracyclismo. L'ex pilota ha conquistato il terzo posto nella cronometro individuale per handbike nella categoria C alle spalle del francese Jannot.